

Sopralluogo lungo gli stradoni del monte Ingino dopo il furto sul tracciato dell'albero da guinnes

E' stato un colpo della banda del rame

Tranciati 400 metri di cavi elettrici, sgomenti gli Alberaioli

GUBBIO - Con tutta probabilità erano in quattro, al massimo cinque, e sapevano cosa fare. Muniti di grosse tenaglie si sono spostati lungo gli stradoni del monte Ingino con un furgone o una macchina senza dare troppo nell'occhio. Hanno agito tra l'11 e il 27 gennaio, quando per caso è stata fatta la scoperta. Forse hanno fatto tutto in un solo colpo oppure sono tornati, indisturbati, più volte caricando un po' di cavi alla volta. Sopralluogo ieri mattina degli Alberaioli sulle tracce dei ladri: la banda del rame ha trovato nell'Albero di Natale più grande del mondo, ormai un simbolo eugubino, un prezioso tesoro dal quale hanno tranciato 400 metri di cavi elettrici per i quali intascheranno sul fiorente mercato nero di questo ricercatissimo metallo almeno 2500 euro.

Lascia un senso di amarezza il sopralluogo lungo gli stradoni del monte effettuato da alcuni volontari del comitato assieme ai carabinieri. A giorni avrebbero iniziato lo smontaggio dei neon e riposto i cavi minori, invece è tutto da rifare. I ladri infatti si sono portati via proprio la linea portante, 150 metri di cavi (5 x 25) del costo di circa 9 euro al metro e 250 metri di cavi più piccoli (3 x 25) del costo di 7 euro al metro. Per il comitato il danno economico si

aggira attorno ai 3200 euro. I cavi in più erano nuovi. "Se si arriva a rubare anche i cavi dell'Albero, siamo veramente arrivati alla frutta", ha commentato il presidente Danilo Sannipoli di fronte ai cavi tranciati.

L'Albero, ideato dal comitato eugubino 26 anni fa, conta complessivamente 8500 metri di cavi: i ladri hanno cominciato a tagliare i cavi dalla centralina nell'orto dei frati minori, custodi della basilica di

Sant'Ubaldo, e sono scesi lungo gli stradoni fino ad arrivare a tranciare altri cavi in modo sparso nella zona della croce vicino alla prima cappelluccia. La denuncia è stata depositata in caserma ma dei ladri non c'è traccia: la neve e il maltempo di questi giorni hanno cancellato tutto. Certo è che non sono del posto: l'Albero è troppo caro agli eugubini e un simile gesto proprio non può avere la mano di un cittadino di Gubbio.

D'altra parte, anche la città di pietra da qualche tempo, ha conosciuto la crescente attenzione nei confronti del rame: nei mesi scorsi furti hanno interessato depositi e cimiteri.

Patrizia Antolini